IL CONCLAVE APERTO,

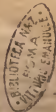
OVERO SINCERO RACCONTO DELLE CERIMONIE FATTE NELL' ELEZIONE DEL NVOVO SOMMO PONTEFICE

INNOCENZO XII.

TANTO IN DETTO CONCLAVE, Come NELLA BASILICA DI S. PIETRO IN VATICANO.

Tu es Petrus, & super hanc Petram ædificabo Ecclesiam meam; & portæ Inferi non præualebunt aduersus eam; & tibi dabo Claues Regni Cœlorum, & quodcunque solueris super terram, erit solutum & in Cœlis.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

30.

IN ROMA, per Gio. Battista Molo. 1691.
Con licenza de' Superiori.

Si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone Libraro.

menti de Turchi,che li publicauano formidabili per la futura campagna, ancorche non recasse terrore nè alle Soldatesche di Cesare,nè à quelle della Serenissima Repubblica di Venezia, che a gara n'andauano a sagrificare le loro vite per la difesa della vera Fede, nondimeno teneano in continoua oppressione tutto il Cristianesimo. In tal miserabile stato era la Cristianità tutta quando piacque all'Eterno Signore di chiamare all' altra vita la Santità di Nostro Sig. Papa ALESSANDRO VIII. di Gloriosissima memoria,da cui si attende la pace frà Prencipi Cristiani, non tanto per quiete de'loro stati, quanto per voltare tutte le loro forze contro 'l comun nemico; morto il sudetto Pontefice il 1. di Febbraro 1691. si racchiusero nel Conclaue gli Eminentissimi Signori Cardinali il giorno 12. dello stesso per venire all' Elezione del di lui Successore, che tantopiù douea considerarsi, quantopiù la Chiesa di Giesù Cristo era angustiata. Questi ogni giorno più esaminando l'abilità di quei, che stimauano atti a sì vasto gouerno, riconosciuto in fine,che il Sig.Card. Pignattelli frà gli altri auea più valore da sostenere il peso del Triregno da nouamente conferirsi, stabilirono,che in lui posar si douesse l'elezione; E da che si erano colà riserrati essendo scorso tempo di cinque mesi, gli Eminentissimi Elettori (concordata antecedentemente la di lui esaltazione) la mattina de' 12. di Luglio, lo condussero alla Cappella di Sisto Quarto,e vestiti tutti (secondo il Solito) di Crocea, si posero al lor luogo,e genoflessi (conforme il consueto) implorarono lo Spirito Santo ad assistere ad affare di tanto momento, co'l recitar l'Inno, *Veni Creator Spiritus* &c.e l'Orazione *Deus qui corda fidelium, &c.* letta da Monsignor Sagrista Apostolico.

Indi serratisi fecero il Solito Scrutinio, e raccolti i voti, essendo trouati con pienezza all'Elezione,e riconosciuta la verità dagli Eminentissimi Cardinali ricognitori, che antecedentemente erano stati estratti,furono introdotti Monsig. Sagrista (che ne era vscito dopò letta l' Orazione suddetta) e'Signori Maestri di cirimonie, e abbrucciate le Schedule, il primo Maestro di Cirimonie condusse gli Eminentissimo Cybo, Maidalchini, e Sacchetti Capi d'Ordini co'l Cardinal Paluzzo Altieri Camerlengo di Santa Chiesa,auanti l'Eminentissimi Eletto; E' l Sig.Card. Cybo Decano l'interrogò alla presenza del detto Sig. Card. Camerlengo, de'Capi d' Ordini,e de'Maestri di Cirimonie, dicendo, *Acceptas ne electionem de te legitime factam in Summum Pontificem*? Allora l'Eminenza Sua,benchè auesse douuti meriti per alzarsi a tal dignità, co'soliti atti della sua vmiltà volle con parole ripiene di pijssimi sentimenti dichiararsene immeriteuole; Ma alle replicate istanze del Sagro Collegio resosi infine rispose. *Accepto*; E soggiugnendo il medesimo Card.Decano, *Quo nomine vis vocari*? Rispose. INNOCENTIVS XII.

Allora il Maestro di Cerimonie fece rogito dell'atto dell'accettazione; Ciò seguito gli Eminentissimi Sacchetti, e Ginnetti Primi Diaconi, condussero in mezo di loro il nuouo Pontefice auanti l'Altare,e fatto iui Orazione, lo condussero dentro,oue spogliato degli abiti Cardinalizij,e postegli le scarpe ricamate d'oro, colla Croce, è vestito di sottana d'Ormisino bianco, col Rocchetto,colla Mozzetta,e col Berrettino di raso rosso fù accomodato a sedere nella sedia Pontefica-le auanti l'altare, oue s'accostò l' Eminentissimo Decano, e successiuamente dopo di lui tutti gl' altri Signori Cardinali vestiti di sottana pauonazza, roccherto, mozzetta.e Crocio,furono riceuuti al bacio della mano, e all'amplesso del volto, ponendogli in questo mentre il Sig. Card Camerlengo nel dito anulare della mano destra l'Anello Piscatorio.

Terminata così la prima adorazione, il Sig. Card. Sacchetti accompagnato dal Sig. Canonico Candido Cassina Maestro di Cirimonie,colla Croce se n'andò alla loggia della benedizione, che riesce soura la piazza di S.Pietro, doue facendosi vedere, ad alta voce publicò la Creazione del nuouo Pontefice,dicendo. *Annuncio vobis gaudium magnum; Papam habemus. Eminentissimum, & Reuerendissimum Dominum Antonium S.R.E. Presbyterum Card. Pignattellum. Qui imposuit sibi nomen INNOCENTIVS XII.*

Roma tutta, che bramaua esaltato al Soglio di Pietro chi ne fosse stato del tutto degno, con maturo consiglio auea,fin dal principio del Conclaue,riuolti gli occhi alla di lui persona,e quanto più col tempo s'auanzauano le ragioni, che stimar che in lui cader douesse l'elezzione la guida-

uano,

certezza,ch'egli eller eſaltato douea, la ſeguente ſuddetta mattina de [illegible]
ſi ragunò nella Baſilica S. Vaticana, e nella ſua Piazza; E mentre queſti con impazienza attendea, che da quell' alta loggia ne foſſe fatta la pubblica dichiarazione, deteſtaua la lunghezza di que'momenti, che ciò le doueano portare; E mentre da ſe ſteſſo ſu la certezza ſi tormentaua, all' aprirſi della ſuddetta loggia, e alla comparſa della Croce Sacra foriera del ſanto auuiſo, tutti furono concordi in dar veri ſegni della riceuuta, e ſoſpirata allegrezza, e le voci di Popolo infinito, vnite inſieme in vno ſteſſo tempo, paruero vna voce ſola; Ma per vdir le parole del ſuddetto Eminentiſſimo Sacchetti. Si quietarono tutte le voci colla ſteſſa concorde vnione, colla quale ſi fecero ſentire, in modo tale, che non parea, che iui ſi trouaſſe alcuno.

Dataſi al Popolo dall'Emin. Sua la felice nuoua, agli applauſi comuni, che replicarono inceſſantemente, *E viua PAPA INNOCENZO XII.* Saccoppiarono'l ſonoro ſtrepito de' Tamburri, il ſuono delle trombe, il rimbombo de'moſchetti della Soldateſca ſquadronata nella piazza di San Pietro, dell'artiglierie di Caſtel S. Angelo, e'l feſtoſo concerto di tutte le Campane di Roma.

Verſo le hore 17. Apertaſi la porta del Conclaue, ſi fece dagli Eminentiſſimi Signori Cardinali la ſeconda adorazione alla Santità Sua, nella medeſima Cappella, con eſſerle leuata da' Signori Cardinali Sacchetti, e Ginetti primi Diaconi la mozzetta, e leuato il berettino di color roſſo, e veſtita di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Manto Pontificio, e Mitra, e ſedendo sù l'Altare le fu baciato il piede, e la mano da tutt' i Signori Cardinali, che le fecero il ſolito ampleſſo.

Da quel mentre inquieto il Popolo (ancorche certo di chi foſſ' il ſuo nuouo Paſtore) s'affliggea nel ritardamento di poterlo vedere, e perche ciò deſideraua con ardenza indicibile, quelle breue dimore, le pareano longhiſſimi luſtri.

Terminata la ſeconda adorazione furono ammeſſi à baciarle il piede gli Eccellentiſſimi Prencipi, Sauelli Mareſciallo del Conclaue, D. Antonio Ottoboni Generale di Santa Chieſa, Prencipe D. Liuio Odeſcalco Nipote della glorioſiſſima memoria di INNOCENZO XI il quale già promoſſe la Santità ſua al Cardinalato, e il Duca di Paganica Cuſtode, e Comandante ſupremo perpetuo de' Ponti, e Ripe, dell' alma Città di Roma, Capo del Mondo, che benigniſſimamente furon' accolti dalla Santità Sua.

Finita queſta cirimonia fù il nuouo Pontefice portato in S. Pietro sù la Sedia geſtatoria cô la Croce auanti, e co' Muſici di Cappella, che cantauano l' Antifona, *Ecce Sacerdos Magnus &c.* precedendo gli Eminentiſſimi Cardinali à due à due in abito roſſo.

Non potea, per la gran folla del Popolo paſſare nè Noſtro Signore, nè chi l'accompagnaua; poiche tutti à gara cercauano di vederlo, e dimirarlo dappreſſo, riſuonando da per tutto ſvn replicato, anzi moltiplicato *Viua*, che toglica l' vdirſi il dolce concetto della Ponteficia Cappella.

Con fatica arriuato pure Noſtro Signore all'Altare Maggiore di quella Baſilica ſoura quello fu poſto à ſedere, e l'Eminentiſſimo Chigi Veſcouo il più anziano intuonò l' Inno *Te Deum Laudamus*, che fu ſeguitato, e terminato da' Muſici; E in quel mentre ſi fece alla Santità Sua la terza adorazione, nel modo ſouraddetto all' altre, dopo la quale il ſuddetto Eminentiſſimo Chigi nel Corno dell' Epiſtola cantò i ſoliti verſetti, e l' Orazione ſoura il nuouo Pontefice, che ſceſo dall' Altare, dette al Popolo la prima, e tanto deſiderata benedizione, auendole prima leuata la Mitra il Signor Cardinale Corſi Diacono aſſiſtente, e di poi dall'Eminentiſſimo Panfilio altro Diacono aſſiſtente li fù rimeſſa.

Depoſe finalmente Sua Beatitudine il Manto Ponteficale di color roſſo, e la Mitra, è fu portata alle ſue ſtanze in vna Sedia beniſſimo ſerrata, con numeroſiſſimo corteggio de' primi titolari della Città, facendo tutti à gara à renderle quel primo atto del loro, vmiliſſimo oſſequio.

Riſuonaua la Città in ogni parte à douuti encomij, che ſi faceano agli Eminentiſſimi Cardinali per sì degna, giuſta, e Santa elezione, E la ſteſſa ſera, e le due ſeguenti con lo ſparo di Caſtello, con le illuminazioni a' Palazzi degli Eminentiſſimi Cardinali, de' Prencipi, de' Miniſtri de'Prencipi, e di gran parte della Nobiltà, ſi Solennizzò l' Eſaltazione del Sommo Pontefice INNOCENZO XII.

Viueuano

VIVEANO IN TEMPO DELLA SEDE VACANTE

GLI QUI SOTTO EMINENTISSIMI CARDINALI.

DA INNOCENZO X. 3.

Vescoui.

Alderano Cybo da Massa di Carrara.

Preti.

Francesco Maidalchini Viterbese.

Carlo Barberini Romano.

DA ALESSANDRO VII. 6.

Vesconi.

Flauio Chigi Senese.

Giacomo Franzone Genouese.

Paluzzo Altieri Romano.

Preti.

Gregorio Barbadigo Veneziano

Gio. Niccola Conti Romano.

Gio. Delfino Veneziano.

DA CLEMENTE IX. 3.

Vescoui.

Emanuelle Teodosio Buglione Francese.

Preti.

Lodouico de Portocarrero Spagnuolo.

Niccolò Acciaioli Fiorentino.

DA CLEMENTE X. 10.

Preti.

Gasparo Carpegna Romano.

Cesare d'Estrees Francese.

Pietro Bonsi Francese.

Fr. Vincenzo Maria Orsini Romano.

Federigo Colonna Perugino.

Francesco Nerli Fiorentino.

Girolamo Casanatte Napolit.

Galeazzo Marescotti Romano.

Fabrizio Spada Romano.

Fr. Filippo Tommaso Hvvard de Norfolk Inglese.

DA INNOCENZO XI. 30.

Preti.

Gio. Batt. Spinola Genouese.

Francesco Bonuisi Lucchese.

Sauo Mellini Romano.

Federigo Visconti Milanese.

Fr. Lorenzo Brancati da Lauria.

Giacomo de Angelis Pisano.

Opizio Pallauicini Genouese.

Verissimo d'Alencastro Portoghese.

Marcello Durazzo Genouese.

Marc' Antonio Barbadigo Veneziano.

Carlo Ciceri da Como.

Leopoldo Kollonitz Germano.

Stefano de Camus Francese.

Gio. Goessen Germano.

Michele Radziejovvski Polacco.

Pier Matteo Petrucci da Iesi.

Fr. Pietro di Salazar Spagnuolo.

Guglielmo di Furstemberg Germano.

Gio. Casimiro Denoff Polacco.

Fr. Giuseppe d'Aguirre Spagnuolo.

Leandro Colloredo del Friuli.

Fortunato Caraffa Napolitano.

Diaconi.

Vrbano Sacchetti Fiorentino.

Gio. Francesco Ginetti Romano.

Benedetto Panphili Romano.

Domenico Maria Corsi Fiorentino.

Gio. Francesco Negroni Genouese.

Fuluio Astalli Romano.

Francesco Maria de' Medici Fiorentino.

Rinaldo d'Este di Modana.

DA ALESSANDRO VIII. 14.

Preti.

Bandino Panciatici Pistoiese.

Giacomo Cantelmi Napolitano

Ferdinando d'Adda Milanese.

Tussano de Fourbin Francese.

Gio. Battista Rubini Veneziano

Francesco de' Giudici Napolitano.

Gio. Batt. Costaguti Romano.

Diaconi.

Pietro Otthoboni Veneziano.

Carlo Bichi Sanese.

Giuseppe Renato Imperiali Genouese.

Luigi Omodei Milanese

Gio. Francesco Albani da Vrbino.

Francesco Barberini Romano.

Lorenzo Altieri Romano.

Che in tutti son 66.

IL FINE.